con papa Leone segno di quella speranza che brilla più forte di ogni tempesta. La illumina Maria, stella del mattino, ma vera fonte di quella luce per tutte le genti è Cristo, il Crocifisso che è Risorto. Amen.

Giubileo delle Scuole Paritarie

mercoledì 21 maggio, ore 10.00, Basilica Cattedrale

1. Grazie per questo abbraccio che condividiamo col Signore. Per amore è andato fino alla croce. Per questo è il segno dei cristiani e lo dobbiamo ricordare ogni giorno mattino e sera almeno, quando ci alziamo e quando ci corichiamo, chiedendo al Signore di benedirci e la sera di perdonarci se non abbiamo amato e di sostenerci nel proposito di amare come Lui. La croce è il segno di ogni giubileo perché riassume l'unica vita di Gesù, come unica è la nostra vita. Insieme alla porta aperta (quelle di Roma per tutta la chiesa), la croce ci parla di apertura: le braccia sono spalancate dal Crocifisso. Ecco l'abbraccio. E le porte si spalancano perché la vita non sia per nessuno una porta chiusa in faccia. Se ci lasciamo amare da Lui e con la sua forza amiamo come Lui, fin da ora passiamo da morte a vita ossia, capiti quel che capiti, la nostra vita è nascosta con Cristo in Dio. E il nostro ultimo giorno non sarà la fine ma il passaggio alla vita e all'amore senza fine. La nostra unica vita è immortale. Dobbiamo rimanere umili affinché la libertà e la volontà non si illudano andando per conto loro, ma accolgano la fede, la speranza e la carità che il Signore ci ha donato nel battesimo, quando ci ha uniti a sé nella sua croce per farci risorgere con Lui fin da ora. Il piccolo seme dal battesimo fa della nostra vita un grande albero accogliente. E' la storia della nostra stessa cattedrale: albero accogliente. Il vangelo lo ricorda. Come il chicco di grano che cade in terra e muore ma porta frutto. Quando ci sempre di morire nei nostri impegni, resistendo prepariamo dei frutti stupendi per noi e per tutti.

2. Il giubileo ci offre due doni in particolare: la misericordia e la speranza che portano alla pace. Li ha sottolineati papa Francesco e li ha confermati Papa Leone augurandoci la pace del Signore Risorto. Il giubileo è gioia perché siamo perdonati e riceviamo l'indulgenza, ossia la libertà da ogni ombra che il peccato che è mancanza di amore ha portato con sé. Di questa speranza siete il segno vivente. Certo se voi non collaborate siamo

finiti. Il proposito sia quello di non mancare mai alla messa domenicale ma certamente tra le priorità accanto alla famiglia, c'è la scuola. E' una straordinaria opportunità nonostante la fatica che comporta. In certi momenti quando ci sono le verifiche sarà un po' il nostro morire ma ci proietta su un domani in cui saremo protagonisti. Perciò senza essermi messo d'accordo con insegnanti e dirigenti vi dico di tutto cuore: amate la scuola che – tutto sommato – passa persino in fretta. E' la grande opportunità accanto all'amore di Cristo che rende unica la nostra vita.

3. Saluto ad una ad una tutte le scuole presenti: i genitori, i docenti e i dirigenti, il personale. Con un grazie particolare alle scuole paritarie perché nel rispetto delle disposizioni dello Stato Italiano, del quale desideriamo essere parte consapevole e attiva, credono fermamente ad un progetto che ispirato al vangelo custodisce la persona e la mette al centro, coltivandone l'identità in una socialità solidale aiutandovi a trovare il vostro posto con libertà vera. I veri educatori insegnano con la parola e con l'esempio ad amare ciò che la vita ci chiede di amare anche ciò che non siamo riusciti a scegliere: le persone che ci troviamo accanto, luoghi e possibilità concrete non ideali. Non rimpiangiamo ciò che non abbiamo. Non illudiamoci aspettando opportunità che non ci sono. Misericordia e speranza renderanno unica la nostra unica vita. Ricordiamo che il grande albero guarda al cielo: ecco la meta. Ma solo se è ben radicato in terra rimane vitale e accogliente. Gesù ha detto: se non comprendete le cose della terra come capirete quelle del cielo. Il realismo cristiano: la terra che diventa nuova guardando al cielo. E la vita sarà assolta da tutte le sue inadempienze come pure la scuola. Buon giubileo.

Intervento al VESAK 2025 Unione Buddhista Italiana

venerdì 23 maggio, ore 9.30, Fabbrica del Vapore, Milano

1. Cari amici, ringrazio per l'invito rivolto al Presidente della Conferenza Episcopale Italiana. Sono lieto di recare il suo saluto, in qualità di Segretario della Commissione Nazionale per l'Ecumenismo e il Dialogo Interreligioso, insieme al nostro Presidente, il vescovo di Pinerolo, e ai confratelli vescovi che la compongono. Ed esprimo l'augurio migliore ai buddhisti italiani per il Vesak 2025, che vi consente di tornare alle fonti della vostra spiritualità e tradizione religiosa. Gli eventi che